

SOMMARIO

Rileggere Manzoni

Seminario per i 150 anni dalla morte di Manzoni

SANDRO ROGARI, <i>Nota di presentazione</i>	Pag.	9
GINO TELLINI, <i>Il romanzo</i>	»	11
ANNA NOZZOLI, <i>L'opera in versi</i>	»	27
ROBERTO PERTICI, <i>Il "nazionalismo" di Alessandro Manzoni: una riflessione storica</i> ..	»	39

scrittoio

JACOPO MALENOTTI, <i>«Poetare a ghiri». Alfonso de' Pazzi letterato</i>	»	53
GIANMARCO LOVARI, <i>Filiazione e distacco: il caso Lucini-Cameroni e l'attraversamento dei generi</i>	»	87
MAURIZIO MASI, <i>Sul filo della passione: arte, narcisismo e architettura in «Corporale» di Paolo Volponi</i>	»	105

archivio

RICCARDO TACCHINARDI, <i>Editoria libraria ed editoria cinematografica: il caso di «Tigre Reale» di Verga/Pastrone</i>	»	131
--	---	-----

rubrica

TEOFILO FOLENGO, <i>La prima redazione delle Macaronnee detta Paganini. Liber macaronices 1517</i> , testo a cura di Massimo Zaggia, introduzione di Roberto Galbati, glossario a cura di Federico Baricci, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2023 (Stefano Tonietto)	»	161
CAMILLO e CLELIA SBARBARO-ARRIGO BUGIANI, <i>Lettere 1959-1975</i> , a cura di Gloria Manghetti, Genova, San Marco dei Giustiniani, 2022 (Camilla Bencini)	»	166
GINO TELLINI, <i>Scritture della migrazione. Per una prospettiva globale della letteratura italiana</i> , Firenze-Milano, Mondadori Education-Le Monnier Università, 2023 (Enrica Agnesi)	»	168

schedario

Sempre vi lascio indietro col vento. Poetica e stile in Cristina Annino (Matteo Cristiano)

collaboratori

Rileggere Manzoni Seminario per i 150 anni dalla morte di Manzoni

Gino Tellini, *Il romanzo*

L'articolo propone una interpretazione anticonvenzionale dei *Promessi sposi*, indicando come il romanzo va letto e, insieme, come non va letto.

The essay proposes an unconventional interpretation of *I Promessi sposi*, indicating how the novel should be read and, at the same time, how it should not be read.

Anna Nozzoli, *L'opera in versi*

Lo scritto aspira a ripercorrere il lungo capitolo della storia della poesia di Manzoni, che tra il 1797 e il 1815 costituisce il terreno esclusivo della sua *inventio*, tra il 1816 e il 1822 convive con la scrittura in versi delle tragedie e, a partire dal 24 aprile 1821, anche con il cantiere del romanzo, individuando nella pluralità dei generi e dei modi letterari da lui praticati e nel suo pronunciato sperimentalismo il segno della sua distanza dalla tradizione lirica petrarchesca e della sua concezione radicalmente innovativa della poesia.

The paper aims to examine the long chapter in the history of Manzoni's poetry, which between 1797 and 1815 represents the exclusive sphere of his *inventio*, between 1816 and 1822 coexists with the writing in verse of tragedies and, from 24 April 1821, also with the field of the novel. The essay points out in the plurality of genres and literary styles that Manzoni practised and in his accentuated experimentalism the sign of his distance from the Petrarchan lyric tradition and his radically innovative conception of poetry.

Roberto Pertici, *Il "nazionalismo" di Alessandro Manzoni: una riflessione storica*

È possibile credere nell'esistenza delle nazioni, amare la propria, interrogarsi sulla sua storia, essere cultori gelosi della sua lingua e al tempo stesso sentirsi cosmopoliti, profondi conoscitori delle culture degli altri popoli, fautori della collaborazione internazionale e della pace? Molti nostri contemporanei lo negano. La vita e l'opera di Manzoni dimostrano invece che è possibile. Ma il suo non è un caso isolato: molte tradizioni culturali e politiche italiane degli ultimi due secoli hanno cercato di fare lo stesso.

Is it possible to believe in the existence of nations, love one's own, question oneself about its history, be jealous lovers of its language and at the same time feel cosmopolitan, profound connoisseurs of the cultures of other peoples, supporters of international collaboration and peace? Many of our contemporaries deny this. Manzoni's life and work demonstrate that it is possible. But his is not an isolated case: many Italian cultural and political traditions of the last two centuries have tried to do the same.

Scrittoio

Jacopo Malenotti, «*Poetare a ghiri*». *Alfonso de' Pazzi letterato*

Questo saggio illustra la figura di Alfonso de' Pazzi, poeta burlesco e membro dell'Accademia Fiorentina dal 1543 al 1555. Noto come l'Etrusco, risulta oggi quasi sconosciuto, ma in realtà fu al centro del dibattito delle questioni nevralgiche del suo tempo, come quelle linguistiche, letterarie e religiose. I suoi componimenti satirici sono rivolti a personalità di spicco della cultura fiorentina, in particolare a Benedetto Varchi, suo bersaglio principale.

This essay shows Alfonso de' Pazzi's figure, burlesque poet and member of the Accademia Fiorentina, from 1543 to 1555. Also known as the Etrusco, he is nowadays widely disregarded, although he was one of the protagonists in the debates on crucial matters of his time, such as the linguistic, literary and religious ones. His satyric poems address the prominent personalities of the Florentine culture, in particular Benedetto Varchi, his main target.

Gianmarco Lovari, *Filiazione e distacco: il caso Lucini-Cameroni e l'attraversamento dei generi*

L'intervento intende non soltanto ripercorrere e valorizzare le tappe salienti di un sodalizio, quello tra Gian Pietro Lucini e Felice Cameroni, ben poco indagato, ma altresì porre in rilievo la centralità della prima fase dello scrittore e poeta lombardo contraddistinta da una decisa adesione ai postulati della dottrina naturalista, convintamente propagandati dal maestro Cameroni, e dal suo successivo e drastico superamento. L'irredimibile frattura di Lucini con il *modus* verista si fa, tra l'altro, emblema della tendenza, tutta luciniana, ad attraversare i canoni, spesso troppo stringenti, imposti dai generi, dando

vita a innovative e sovente inedite soluzioni letterarie. Il silenzio oramai impostosi tra i due ex sodali verrà infranto soltanto dalla morte di Cameroni e dalle parole da Lucini affidate allo scritto intitolato *Felice Cameroni (Ricordi e confidenze)*, apparso sulla «Voce» il 23 gennaio 1913. Una scrittura biografica che diviene riscatto postumo e che assume la particolare funzione di risarcimento, dando avvio a un processo memoriale in grado di attenuare, forse troppo tardi, le numerose divergenze di natura letteraria ed esistenziale.

The following intervention intends not only to retrace and enhance the salient stages of the little investigated partnership between Gian Pietro Lucini and Felice Cameroni, but also it highlights the centrality of the first phase of the lombard writer and poet characterized by a firm adherence to the postulates of the naturalist doctrine, firmly propagated by Cameroni, and its subsequent and drastic overcoming. The fracture of Lucini with the naturalistic *modus* becomes by the way the emblem of the tendency to cross the canons, often too strict, imposed by the genres, giving rise to innovative and often unpublished literary solutions. The silence then imposed between the two former associates will be broken only by Cameroni's death and by the words of Lucini in the writing entitled *Felice Cameroni (Ricordi e confidenze)*, appeared in «La Voce» on 23th January 1913. A biographical writing that becomes posthumous redemption and that assumes the particular function of compensation, giving rise to a memorial process able to attenuate, perhaps too late, the numerous differences of a literary and existential nature.

Maurizio Masi, *Sul filo della passione: arte, narcisismo e architettura in «Corporale» di Paolo Volponi*

Il saggio intende approfondire due aspetti significativi in *Corporale*, ovvero l'attenzione rivolta da Girolamo Aspri, il protagonista principale del romanzo, all'arte – alla pittura del Seicento napoletano in particolare – e all'architettura. Al di là della passione artistica e antiquaria del personaggio coinvolto in molte e svariate vicende nel corso del complesso intreccio narrativo, il lavoro mette in correlazione la componente narcisistica del suo carattere sensuale, istintivo, con la raffinata sensibilità estetica, cercando di dimostrare come questi due aspetti non siano tra loro antitetici, ma rappresentino, proprio nella coincidenza degli opposti, la complessità psicologica del collezionista e dell'uomo postmoderno.

The essay aims to deepen two significant aspects in *Corporale*, that is, the attention paid by Girolamo Aspri, the novel's protagonist, to art – to Neapolitan 17th century painting in particular – and to architecture. Beyond the artistic and antiquarian passion of the character involved in many and varied events during the intrigued narrative plot, the work correlates the narcissistic component of his rather sensual behavior, instinctive, with the refined aesthetic sensitivity, trying to demonstrate that these two details are not antithetical, but represent, precisely in the coincidence of opposites, the psychological complexity of the post-modern man.

Archivio

Riccardo Tacchinardi, *Editoria libraria ed editoria cinematografica: il caso di «Tigre Reale» di Verga/Pastrone*

Il saggio intende avviare la ricostruzione puntuale della trasposizione del testo letterario di *Tigre Reale* di Giovanni Verga nelle didascalie di supporto al film muto *Tigre Reale* di Giovanni Pastrone.

The essay aims at starting an accurate reconstruction of the passage from literary text Verga's *Tigre Reale* novel to the supporting titles of *Tigre Reale* silent movie directed by Giovanni Pastrone.